



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax 0171445560

2011/08.09/004867-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I. E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI DERIVAZIONE D'ACQUA DAL FIUME STURA, DAL TORRENTE GRANA E DAI CAVI IN LOCALITÀ SAGNASSI, A SCOPO IRRIGUO ED IDROELETTRICO, NEI COMUNI DI CENTALLO E FOSSANO.

PROPONENTE: COUTENZA CANALI EX DEMANIALI DELLA PIANURA CUNEESE, VIA CIRCONVALLAZIONE N. 44, 12045 FOSSANO.

ESITO PROCEDIMENTO DI DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 18.09.2017 con prot. n. 69758, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto in epigrafe, allegati all'istanza di avvio della procedura di Definizione dei contenuti del SIA, presentata ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 40/98 e s.m.i., da parte del Sig. Giorgio BERGESIO in qualità di Presidente pro-tempore della Coutenza Canali ex Demaniali della Pianura Cuneese, con sede legale in Via Circonvallazione n. 44, 12045 – Fossano.
- La comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del succitato procedimento sono stati pubblicati all'Albo Pretorio della Provincia di Cuneo dal giorno 25 settembre 2017.
- La proposta riguarda la concessione in sanatoria della derivazione n. 1093 dal Fiume Stura, dal Torrente Grana e dai cavi in località Sagnassi, nei Comuni di Centallo e Fossano, ad uso irriguo ed idroelettrico.

La derivazione è assentita ad oggi con Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Cuneo n. 533 del 23.10.2009 per la continuazione provvisoria del prelievo per una portata massima del prelievo pari a 7.800 l/s e media di 4.400 l/s così ripartita:

-dal Torrente Grana massima di 2.000 l/s e media di 200 l/s tramite il canale Mellea;

-dai cavi e fontanili in zona Sagnassi a Centallo massima e media di 2.800 l/s;

-dal Fiume Stura massima di 3.000 l/s e media di 1.400 l/s tramite il Canale Stura.

- La Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 71936 del 25.09.2017, l'apporto istruttorio di competenza; con la medesima nota si è provveduto a convocare -in data 24 ottobre 2017- tutti i soggetti interessati per l'esame congiunto della proposta di SIA presentata ed i necessari approfondimenti.
- Da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico-istruttorio:
 - con nota prot di ric. n. 80795 del 25.10.2017 il **Comune di Fossano** ha espresso osservazioni in merito alla proposta di SIA presentata e ritiene utile, anche alla luce delle criticità idrauliche evidenziatesi nel corso degli ultimi 10 anni in occasione di vari eventi di piena, con riferimento territoriale alle opere presenti in territorio di Fossano lungo l'asta del

torrente Mellea (opera di presa, traversa e sifone) uno specifico approfondimento dei seguenti temi:

1. ruolo delle opere di presa (e del sifone in località San Vittore-Mellea ove facente parte del sistema) nei confronti dell'azione erosiva laterale esplicitata immediatamente a monte ed a valle delle opere dal torrente Mellea ed eventuali necessità di opere di mitigazione. Si osserva, in particolare, che la presenza della soglia che attraversa l'alveo in loc. San Vittore/Mellea potrebbe avere incidenza sulla stabilizzazione della quota di fondo del torrente nel tratto a monte che pertanto mantiene un franco irrisorio rispetto alla campagna circostante;
 2. mappatura e revisione critica dell'interazione del reticolo irriguo sotteso con il territorio in occasione di eventi di piena e eventuale proposta di misure di mitigazione degli impatti (p.es. studio del sistema delle chiuse sul reticolo; piani di manutenzione, definizione delle competenze e delle modalità di intervento in merito a monitoraggio e allarme, protocolli di intervento);
 3. esame della rete irrigua sotto il punto di vista di corpo idrico superficiale che costituisce elemento di supporto all'urbanizzazione nelle aree non servite da pubblica fognatura: eventuale elaborazione di disciplinari d'uso da applicarsi per scarichi di acque bianche e nere depurate, criticità ecc.;
 4. esame degli impatti specifici della rete irrigua nei tratti di attraversamento urbano.
- In esito alla succitata riunione del 24 ottobre 2017, valutati gli elementi emersi dalla consultazione tra il proponente e i soggetti competenti in materia ambientale, sulla base della documentazione agli atti, l'Organo Tecnico - avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A.- Dipartimento provinciale di Cuneo (nota prot di ric. n. 81667 del 27.10.2017), dell'apporto istruttorio dell'ufficio provinciale Acque - Settore Gestione del Territorio (nota prot. n. 80459 del 24.10.2017), dell'ufficio provinciale Polizia Locale Faunistico Ambientale -Settore Presidio del territorio (nota prot. n. 81947 del 30.10.2017) e del Comune di Fossano (nota prot di ric. n. 80795 del 25.10.2017), ha unanimemente ritenuto che la proposta di SIA presentata relativamente al progetto in questione debba essere integrata come esplicitato nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 11 del 31 gennaio 2017 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017-2019 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota pervenuta agli atti del procedimento in data 25.10.2017 con prot. di ric. n. 80795 da parte del Comune di Fossano in premessa richiamata.

Valutati gli elementi emersi nella riunione del 24 ottobre 2017.

DISPONE

1. **DI ACCOGLIERE** la proposta di SIA ex art. 21 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 40/98 e s.m.i., presentata in data 18.09.2017 con prot. n. 69758 da parte del Sig. Giorgio BERGESIO in qualità di Presidente pro-tempore della Coutenza Canali ex Demaniali della Pianura Cuneese, con sede legale in Via Circonvallazione n. 44, 12045 – Fossano, relativamente al progetto di

derivazione d'acqua dal Fiume Stura, dal Torrente Grana e dai cavi in località Sagnassi, a scopo irriguo ed idroelettrico, nei Comuni di Centallo e Fossano;

2. che la succitata **proposta di SIA debba essere integrata** approfondendo le seguenti tematiche, sulla base degli elementi emersi dalla riunione del 24 ottobre 2017 :

QUADRO PROGRAMMATICO

- Verifica della compatibilità del progetto con le disposizioni normative, tecniche e pianificatorie ad indirizzo ambientale vigenti ed alle quali il progetto in esame dovrà conformarsi, tra cui si ricordano:
 - a) il Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio regionale in data 3/10/2017;
 - b) il PdgPo e dunque con la DQA così come eventualmente aggiornata dall'AdBPo;
 - c) il Piano di Bilancio idrico visionabile al link: <http://pianobilancioidrico.adbpo.it/>.

QUADRO AMBIENTALE - QUADRO PROGETTUALE

- Il progetto definitivo dell'intervento dovrà essere elaborato svolgendo, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, gli opportuni approfondimenti elencati nell'Allegato VII dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 –Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale e secondo quanto stabilito nell'Allegato A – Parte II – D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R.
- L'analisi degli aspetti ambientali, delle eventuali modifiche e/o alterazioni negative a carico delle componenti ambientali interferite, ed in particolare le interferenze sul regime idrologico, dovrà avvenire sulla base di un progetto definito e dettagliato valutando le caratteristiche e la localizzazione dell'impianto proposto.

Tra la documentazione da produrre si evidenziano ad esempio:

- planimetria di dettaglio dell'area con individuazione delle eventuali opere previste presso ogni presa con relativo dettaglio cartografico.
- Copia conforme dell'estratto del vigente P.R.G.C., con evidenziate la destinazione urbanistica del sito, e copia conforme delle relative Norme Tecniche di Attuazione.
- Copia dell'estratto catastale (scala 1:2.000) con evidenziati fogli e mappali sui quali insisterà il progetto.
- Descrizione di dettaglio del progetto, ivi comprese le opere necessarie per l'allestimento cantieristico e relativa planimetria di cantiere con individuato il percorso di eventuali piste d'accesso al cantiere stesso.
- Valutazione degli impatti attendibili a seguito della realizzazione del progetto, sia in fase di allestimento del sito sia in fase di esercizio dell'impianto. Eventuali misure di mitigazione/compensazione.
- Analisi dell'impatto sulla matrice suolo, definizione dei volumi di scavo con indicazione delle quantità eventualmente ritombate e quelle in esubero.
- Valutazione dell'impatto visivo dell'opera: da allegare al progetto una documentazione fotografica che riprenda i principali punti da cui è percepibile l'intervento.
- Situazione vegetazionale nell'area interessata e valutazione del paesaggio (disboscamento nella fase di realizzazione tramite elaborato contenente il popolamento forestale e la quantità e l'indicazione delle eventuali piante da abbattere).
- Cronoprogramma di massima dell'attività: inizio lavori, messa in esercizio, cessazione.
- Predisposizione di una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione all'impianto in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.
- Gestione dei rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora siano depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente.
- Dovrà essere svolta una ricognizione delle pressioni presenti (scarichi, derivazioni a diverso uso) sui corpi idrici interessati dall'intervento in un intorno significativo rispetto alle prese ai fini della valutazione dell'impatto cumulativo.
- Si dovrà provvedere alla verifica di ogni punto di presa della percorribilità ittica, delle opere necessarie per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale ed all'adeguamento dei dispositivi di misura delle portate derivate ovvero compatibilità della derivazione rispetto al Regolamento Regionale n. 10/R del 2003 e s.m.i. al Regolamento regionale n. 8/R del

- 2007, al Regolamento regionale n. 7/R del 2007 e s.m.i. e alle disposizioni nazionali di riferimento (DM 31 luglio 2015 del MPAAF).
- Viste le criticità idrauliche evidenziate nel corso degli ultimi 10 anni in occasione di vari eventi di piena, si dovranno approfondire i seguenti temi, con riferimento territoriale alle opere presenti in territorio di Fossano lungo l'asta del torrente Mellea (opera di presa, traversa e sifone):
 - si dovrà valutare il ruolo delle opere di presa (e del sifone in località San Vittore-Mellea ove facente parte del sistema) nei confronti dell'azione erosiva laterale esplicitata immediatamente a monte ed a valle delle opere dal torrente Mellea ed eventuali necessità di opere di mitigazione. Si osserva, in particolare, che la presenza della soglia che attraversa l'alveo in loc. San Vittore/Mellea potrebbe avere incidenza sulla stabilizzazione della quota di fondo del torrente nel tratto a monte che pertanto mantiene un franco irrisorio rispetto alla campagna circostante.
 - Si dovrà provvedere alla mappatura e revisione critica dell'interazione del reticolo irriguo sotteso con il territorio in occasione di eventi di piena e eventuale proposta di misure di mitigazione degli impatti (p.es. studio del sistema delle chiuse sul reticolo; piani di manutenzione, definizione delle competenze e delle modalità di intervento in merito a monitoraggio e allarme, protocolli di intervento).
 - Si dovrà svolgere un esame della rete irrigua sotto il punto di vista di corpo idrico superficiale che costituisce elemento di supporto all'urbanizzazione nelle aree non servite da pubblica fognatura: eventuale elaborazione di disciplinari d'uso da applicarsi per scarichi di acque bianche e nere depurate, criticità ecc..
 - Si dovrà svolgere un esame degli impatti specifici della rete irrigua nei tratti di attraversamento urbano.
 - Il progetto dovrà essere conforme alle disposizioni dell'art. 8 e dell'Allegato A del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R, ed in particolare a tutte le specifiche previste dall'Allegato A:
 - a) PARTE II. ALLEGATI TECNICI ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DA ACQUE SUPERFICIALI -Sezione I. NUOVA CONCESSIONE.
 - b) PARTE III. ALLEGATI TECNICI ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DA ACQUE SOTTERRANEE TRAMITE POZZI
 - c) PARTE IV. ALLEGATI TECNICI ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DA ACQUE SORGIVE
 - Verifica della documentazione già presentata e adeguamento della stessa ai riferimenti normativi attuali, con particolare attenzione:
 - a) al calcolo dei fabbisogni irrigui in accordo alla D.G.R. 21.07.2008, n. 23-9242;
 - b) al calcolo e alla definizione degli utilizzi extra irrigui;
 - c) all'adeguamento delle opere alla normativa vigente. Per ogni punto di prelievo dovranno essere indicati:
 - i dispositivi di limitazione della portata massima derivabile ed i dispositivi di scarico;
 - i dispositivi di rilascio del DMV;
 - i punti di restituzione delle acque ai corpi idrici e le relative opere, nonché le portate massime e medie di competenza di ogni restituzione.

Qualora, nel progetto agli atti, gli elementi sopra descritti non siano presenti si dovrà procedere alla relativa progettazione in accordo ai contenuti già indicati (Allegato A -Allegati tecnici alla domanda);

 - d) il progetto dovrà in ogni caso allegare quanto previsto in materia di DMV e Misuratori (relativamente a tale aspetto, l'Ufficio procederà secondo quanto previsto dal Reg. 8/R-07 e dalla L.R. n.03/09);
 - e) relativamente a quanto previsto dal punto A.9 del già citato Reg. 10/R-03, si valuta che le componenti interferite dal prelievo possono essere ricondotte ad Idrologia e idraulica della corrente, Morfologia, Qualità chimico-fisica e Componenti biotiche.
 - f) relativamente alla ricostruzione idrologica della portata alle opere di presa (f. Stura, t. Grana-Mellea) visti i dati riportati nella Relazione datata "dicembre 1996" occorrerà aggiornarli con dati recenti sottraendo le portate non più disponibili (DMV) ed effettuando una analisi basata sulle serie storiche disponibili al netto dei prelievi di monte e valutando i contributi sorgentizi citati dallo stesso progettista, così come meglio specificato al punto successivo;

- g) si ritiene opportuno che vengano svolte idonee campagne di misurazione dei contributi dei Sagnassi, delle risorgive citate al punto 8.3 "Stura di Demonte" (Relazione "dicembre 1996") e del t. T. Grana-Mellea a monte dell'opera di presa (elementi da valutare prioritariamente in magra e proseguire durante il procedimento amministrativo);
- h) relativamente alla tutele dei diritti di terzi, si dovranno ricostruire i diritti delle derivazioni di valle per entrambi i prelievi (Stura e Grana-Mellea) e valutare le relative interferenze;
3. che codesta Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere eventuali integrazioni a fronte di ulteriori necessità di approfondimento che dovessero emergere nel corso del procedimento di VIA.
4. di dare atto che qualora in sede di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L. R.40/98 e s.m.i., emergessero particolari situazioni -attualmente non prevedibili stante il livello preliminare della documentazione presentata- tali da rendere necessari ulteriori accertamenti, indagini, approfondimenti, potrà darsi luogo a richiesta di specifiche integrazioni documentali;

SEGNALA CHE

- 5. per quanto riguarda i monitoraggi ambientali proposti a pag. 13-14 della Relazione del piano di lavoro, si ritiene necessario iniziare la campagna di ante-operam quanto prima per sfruttare la condizione idrologica di scarsità d'acqua che si protrae inusualmente dalla magra estiva. I monitoraggi di indagine dovranno verificare se il rilascio nei corsi d'acqua naturali, durante le captazioni, è sufficiente e compatibile al mantenimento di un battente idrico permanente in grado di garantire o migliorare il funzionamento degli ecosistemi acquatici rilevati e potenzialmente presenti.**

STABILISCE

6. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di DEFINIZIONE dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i;

DA' ATTO

7. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

8. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO